(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N 108

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 16 Maggio 1910

IL REGALE INGRESSO IN UDINE
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Storica giornata. Sorrisa dalla grazia della natura, dalla serenità improvvisa, che fu o parve uno speciale favore degli elementi, da un mitissimo sole di maggio; empita dai palpiti di migliaia di cuori sprigionanti un purissimo e fortissimo affetto che trova alimento alla sua fiamma nell'altissima Idea che è la fede! Un'Idea così immateriale che trascina possente non solo menti colte ma moltitudine di popolo! Ma non filosofiamo.

« Trionfale » definì ieri un confratello cittadino — *la Patria del Friuli* — il ricevimento fatto da Udine e dal Friuli al suo Pastore.

Noi invece accettiamo il battesimo dato dal popolo: è stato regale.

Quando sfilava ieri il lungo corteo tra due gurgiti umani — e la testa era già in Patriarcato che la fine avea appena lasciato porta Aquileia, sotto il pavesamento imponente delle vie, noi rimanemmo confusi, storditi, commossi. Chi preparò, chi ordinò — chi chiamò tanta folla che acclamava il suo Vescovo, che scopriva reverente il capo e s'inchinava al passaggio di Lui, di Lui benedicente col sorriso paterno, di Lui che salutava chinando il capo e a destra e a sinistra, scoprendosi, i suoi figli, come fossero vecchie conoscenze?

Da nove giorni soltanto sapevamo che il Vescovo «veniva» per le Pentecoste; cinque giorni si rimase in ansia tra il vivissimo desiderio del Presule che insisteva continuamente per avere un « modestissimo » ricevimento e il sentimento filiale: l'obbedienza e la reverenza — due belle virtù — in lotta. Mercoledì solo venne lanciato l'appello all'Arcidiocesi; all'appello il popolo e specialmente le Associazioni risposero con militare prontezza; risposero... come risposero ieri.

La fede, quella fede che creò l'avvenimento ha fatto spargere lacrime di gaudio ai buoni, perchè testimoniò la sua presenza, la sua possanza nel nostro buon popolo — buono e forte popolo friulano. E noi siamo anche contenti — non è vero, amici tutti? — di una contentezza filiale; di aver recato al nostro Pastore, nella sua prima apparizione personale tra noi, una piena soddisfazione paterna, contro alla quale combatte invano la modestia.

Un episcopato iniziatosi con sì possente comunicazione di nobili sensi tra Pastore e Popolo non può non essere confortato da speciale benedizione di Dio.

Sul piazzale della Stazione

Alle sette, già il piazzale esterno della Stazione ferroviaria formicolava di cittadini e di provinciali venuti a porgere il primo saluto all'amato Presule.

Quà e là sopra la folla che si accalca e s'addensa sventolano i vesilli delle associazioni cattoliche intervenute per prendere parte al corteo.

Sono dieci, venti vesilli, altri ne vengono ad ingrossare il numero, e i loro smaglianti colori spiegati al sole danno una nota gaia di festività.

Mano a mano che l'ora d'arrivo del diretto di Venezia s'avvicina, la folla cresce si fa moltitudine e a questa s'aggiungono i provinciali giunti coi treni i S. Giorgio, di Cividale di Cormons, stracarichi di persone. Stracarico più altri quello di Pontebba, ove si pigiavano le persono perfino nei corridoi di prima classe, e che per questo, disgraziatamente, arrivò in stazione dopo il diretto che ci recò S. Eccellenza, impedendo a tante associazioni e persone di sfilare in corteo.

Oltre sei mila persone si calcola s'erano addensate sulla spaziosa piazza, lungo il viale della Stazione e viale C. Percotto.

Alle ore sette e mezza cominciano ad arrivare le prime carrozze padronali e si schierano lungo il lato destro del fabbricato.

Alle carrozze padronali si uniscono molte vetture private.

Sono quasi una quarantina di vetture.

Arrivano i canonici, i rappresentanti la Direzione Diocesana con a capo il presidente cav. avv. Brosadola, i rappresentanti le varie associazioni cattoliche della città e della Provincia, Autorità, i parroci urbani e molti sacerdoti.

Tutti sono fatti entrare nella sala di aspetto di I.a classe — elegantemente adobbata per la circostanza ove presenteranno omaggio al nuovo Presule.

Alle sette e quarantatre precise un fischio lungo, acuto annuncia l'arrivo del diritto da Venezia.

— Eccolo, eccolo — si grida da ogni parte.

La folla si precipita verso la porta di uscita, accalcandosi. I più lontani s'alzano sulle punte dei piedi, tendono il collo per vedere. Altri si afferrano e salgono sui cancelli sulle finestre e cercano di spingere lo sguardo verso l'interno della Stazione. Si ode un clamore, un vociare immenso.

Quando dall'interno della Stazione parte il primo applauso, dal piazzale si risponde con un altro applauso, con altre grida di giubilo di allegrezza.

Nell'interno della Stazione.

L'ARRIVO di S. Eccellenza

Entriamo — sono le 7 1/2 — nell'interno della stazione, già molti vessilli sono (raggiunsero il numero di trentacinque) allineati lungo la tettoia, a un metro dal primo binario, ove arriverà il diretto. «E' in orario!» ci avverte il cav. Brosadola, uscendo giubilante, da un ufficio. Intanto una calca immensa si agita sotto il pensilette.

Siamo un po' in ansia perchè non giunse a tempo il treno di Pontebba, che indoviniamo debba essere carico di persone. Sono le 7.40, ed ecco che vediamo la locomotiva del diretto svoltare maestosa l'angolo del binario al di qua del cavalcavia. Pochi istanti e la locomotiva entra sotto la tettoia... un fischio assordante... la banda di Passons intuona una marcia trionfale... i nostri occhi sono ai carrozzoni del diretto...

Ed il Vescovo è nel primo. E là a guardare al finestrone, in piedi nel corridoio, impaziente di vedere i suoi figli, quasi Gli tardasse il momento di scendere in mezzo ad essi. E scende giù, agile e snello; lo accolgono Mons. Fazzutti, il cav. Brosadola ed altri fra cui Mons. Dell'Oste che Gli presenta il Senatore Antonino ed il Conte Ottaviano di Prampero.

Scoppia un *Evviva* lungo replicato: Evviva il « nostro » Arcivescovo!

S. Eccellenza passa col seguito per la sala di prima classe, parata bellamente con tappeti, ove è ossequiato dal Capostazione, al quale va tributata una lode per la signorilità e gentilezza ordinata con cui dispose ogni cosa.

L'ovazione immensa
sul piazzale.

— Eccolo, eccolo! — Si grida sul piazzale esterno.

— Viva il nostro Padre, Viva il nostro Pastore!

La banda di Passons intuona una marcia.

La marea umana che gremisce la piazza si agita; tutti cercano di vedere, d'osservare.

Quando il Novello Pastore si presenta sulla porta d'uscita, circondato dai canonici, dai membri del Comitato Diocesano, dall autorità, scoppia un applauso grandioso, solennissimo.

Mons. Rossi s'arresta estatico, visibilmente commosso.

Egli alza la mano e benedice la folla delirante che lo acclama, mentre due grosse lacrime di commozione gli brillano sugli occhi.

— Viva il nostro Pastore — Viva il nostro Pastore — Viva l'Arcivescovo! ripete — la folla — il grido di giubilo che erompente dal petto dei fedeli, sale a ondate spandendosi sulla città confondendosi col suono delle campane a festa.

Il momento e grandioso e solenne.

Mons. Rossi sale sulla Vitoria, tirata da una superba pariglia di sauri, messa con gentile pensiero a disposizione del Comitato, dalla signora Del Giudice-Passero.

L'applauso insistente lo obbliga a tenersi per alcun tempo in piedi a salutare a destra e a manca.

Sulla vettura ai lati dell'Arcivescovo devono prender posto i monsignori Fazzutti e Zucco: decano rispettivamente e Preposito del Capitolo. Mentre Mons. Zucco cerca fra la folla di girare a sinistra della carrozza per ascendere, l'Arcivescovo lo trattiene, scende e fa salire il venerando Monsignore! Gesto squisitissimo che commuove i presenti.

Finalmente il corteo si ordina e avanza fra continue grida di *evviva*.

La folla si riserva come due grandi ondate per Via Ermes di Colloredo e pel Viale della stazione.

IL CORTEO.

Il corteo riuscì imponentissimo.

Apriva il corteo la banda di Passons, seguivano le associazioni cattoliche con vessillo. Ecco i nomi raccolti così alla confusa:

Società Cattoliche di Mutuo Soccorso di: Trivignano, di Pradamano, di Orsaria, di Sedegliano, di Pavia d'Udine, di Goricizza, di Gemona, di Moggio, di Udine, di Pagnacco, di Villanova del Iudrio, di Zeveglìano, di Osoppo, di Pontebba, di Buia, di Prestento, di Manzano, di Savorgnano di Torre, di Vendoglio, di Cividale, di Sedegliano.

La cassa Operaia del Carmine e di San Giorgio Maggiore, di Carpacco, le Casse Rurali di Rivolto, di Paderno, di Tarcento, di Ciseris, di Tricesimo, di Remanzacco, di Attimis, di Ampezzo, di Ariis, di Codroipo, di Savorgnano di Torre con annesse latteria e Cooperativa, di Faedis, di Talmassons, con le associazioni aderenti.

I Circoli Giovanili di Udine, Ricreatorio festivo Udinese, di Passeriano, di Tricesimo, di Moggio, Sezione Aupa di Moggio, di Rivolto, di Buia, di Magnano, di Gemona, di Cividale, Circolo S. Paolino, Artegna, Sedilis, Savorgnano.

La Società Cattoliche di Cividale, Filarmonica di Passons, Associazione Cattolica di Tolmezzo, Orfanotrofio Tomadini Terzo ordine Francescano Circolo Democratico Cristiano di Pasian Schiavonesco, Associazione cattolica di Qualso, e molte altre che nella grande ressa non ci fu possibile di annotare. Preghiamo quelle — e son molte — che nonostante la solerzia nostra furono ommesse, ad avertirci.

A metà del corteo trovavasi la banda di Basaldella: in ultimo quella del Ricreatorio Festivo Udinese davanti alla vettura di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ai cui lati facevano scorta d'onore i giovani ciclisti ascritti al Ricreatorio Festivo, (aveano la bandierina alla macchina) vari carabinieri e guardie di P. S.

Cogliamo qui il momento per elogiare vivissimente i giovani del Ricr. Festivo, e specialmente i signori Peverini, Piva e Darin che lavorarono ieri per dieci nel servizio d'onore.

Seguivano le carrozze padronali recanti le autorità.

Notiamo: vettura co. Codroipo, con i rappresentanti di Pavia, sacerdoti Ballerini e Bolis e il parroco della Certosa; vettura sen. co. di Prampero con la rappresentanza del Capitolo Udinese; vettura Rubini con la rappresentanza del Capitolo di Cividale; vettura co. Gropplero con i parroci urbani; vettura co. Asquini con i mansionari del Duomo; vettura co. Florio col rettore del Seminario e professori: vettura famiglia Prampero con la rappresentanza della Curia; vettura marchese Concina e molte altre vetture padronali, che dato il momento non potemmo elencare.

Venivano altre vetture recanti i membri del Comitato Diocesano, della Banca Cattolica, autorità sacerdoti ed altri.

Il percorso.

Il corteo lunghissimo e ordinatissimo procedette lungo tutto il percorso fra due fitte siepi di popolo che si stipavano ai lati.

Durante il passaggio della vettura di Mons. Arcivescovo, tutti si scoprivano reverenti. S. E. Si levava il beretto e s'inchinava alla folla.

Il corteo per viale della Stazione. Piazzale Palmanova, entrò in città da Porta Aquileia.

Via Aquileia presentava un magnifico colpo d'occhio.

Su ogni finestra, dalle quali pendevano drappi a profusione (eccetto tre o quattro case sfitte o disabitate) si accalcavano varie persone che sventolavano fazzoletti e cappelli al passaggio di Mons. Arcivescovo.

Lungo tutta la via la calca era straordinaria.

Mons. Arcivescovo fu applaudito più volte durante il percorso.

Per via Aquileja, via Cavallotti, piazza del Patriarcato, il corteo giunse alla sede Arcivescovovile. S. Eccellenza si ritirò nei suoi appartamenti.

Si vuole Monsignore al balcone.

La folla si adduna sul piazzale del Patriarcato e improvvisa una dimostrazione imponente, di simpatia. — Viva il nostro Padre. Viva il nostro Pastore! Si grida da ogni parte.

Mons. Arcivescovo è costretto ad affacciarci al balcone pavesato della sala del trono.

La sua apparizione è salutata da un caloroso applauso e da grida di *evviva* che si prolungano parecchio.

Ristabilitosi il silenzio Mons. Arcivescovo ringrazia i cittadini accorsi e dice: Benedico voi, benedico le vostre famiglie, benedico i vostri figliuoli.

La maggior parte delle persone acclamazioni si inchinano e ricevono la benedizione genuflesse.

Mons. Arcivescovo quindi si ritira mentre la dimostrazione di giubilo continua.

I ricevimenti.

Nella sala rossa S. E. riceve anzitutto i Superiori del Seminario e la rappresentanza di Pavia: abbracia e bacia Mons. Ballerini professore di quel Seminario, il dotto moderno popolare e profondo apologeta e filososo. E' ricevuta poi una rappresentanza dei Rev.i Padri Stimatini e dal Collegio Arcivescovile.

Seguono poi le presentazioni. Notiamo il parroco di Pradamano, i cappellani di città in corpore, Mons. Riva, il parroco di S. Giovanni di Manzano; i P. P. Filomeno e Massimino per i RR. Cappucini, l'avv. Fantoni, il signor Candiago, subeconomo, rappresentante anche il subec. di Venezia, il Maestro Bevilacqua, il Consiglio completo col direttore della Banca cattolica, sign. R. Zorzi, pres. S. Op. C. di Udine, una rappr. del Ricreatorio Festivo, dell'Op. Catt. di Gemona, il sign. Moro Girolamo.

Nella sala del trono ha poi luogo la presentazione delle Società cattoliche: sono una sessantina di Vessilli. S. E. siede in trono e l'avv. Brosadola, prerentando l'album colle firme dei soci delle varie società della Diocesi, pronuncia brevi parole.

Eccellenza! — egli dice. — In questa solennissima circostanza del Vostro ingresso nell'Arcidiocesi Udinese, è grato e doveroso alla Direzione Diocesana di esternare a nome di tutte le associazioni cattoliche i sensi del più devoto omaggio a Voi che inviato dal Sommo Pontefice, venite a reggere la gloriosa sede di S. Ermacora, onorata da tanti insigni e santi Vostri Predecessori.

Tali sentimenti ebbi già l'onore, come indegno presidente della Direzione stessa, di presentare a V. E. nel memorando giorno della Vostra Episcopale consacrazione in Pavia; ma è dolce e confortante riconfermarli in quest'oggi alla presenza di tanti carissimi compagni di azione, delle rappresentanze ufficiali delle società cattoliche, che sorte dietro l'impulso della Santa Sede e dell'Episcopato, tengono alto l'emblema ed il programma di Cristo in ogni circostanze della vita, in pubblico ed in privato.

Le nostre associazioni, Eccellenza, non hanno che un solo ideale: quello di attuare le direzioni pontificie nell'azione cattolica sotto la guida dell'Arcivescovo: certe che in tal modo « non falliranno a glorioso porto », ed otterranno il vero benessere del popolo sia nell'ordine morale che in quello materiale.

A testimonianza di questi sentimenti che legano i nostri sodalizi a Vostra Eccellenza, hanno essi voluto presentarVi, sino dal Vostro ingresso nell'Arcidiocesi, raccolte in questo Album che ho l'onore di offrirVi, le firme dei soci — spiacenti solo che non possono figurare anche le firme di parecchi compagni che si trovano all'estero per oggetto di lavoro; ma che Vostra Eccellenza può considerare certamente come aderenti: poichè gli emigranti cattolici non sono ad alcuno secondi nell'attaccamento al Pastore dell'Arcidiocesi.

Eccellenza!

Grandi punti di contatto hanno fra loro le Diocesi di Pavia e di Udine, e la storia ampiamente lo attesta. Ma si è precisamente riandando i tempi in cui le due diocesi avevano tra loro maggiore relazione, leggendo le cronache di allora, la storia di Paolo Diacono, gli scritti sapienti di San Paolino e tanti altri celebri autori, che noi vediamo il sentimento cristiano rifulgere di una luce insieme semplice e rigorosa.

Le condizioni sociali sono certamente ora cambiate; ma il substrato e lo spirito animatore dell'umana famiglia per la vera grandezza non muta; e noi ci auguriamo che il Vostro Pastorale Ministero sia per la nostra Arcidiocesi il più potente impulso di quella vita cristiana che segnò nella storia le sue pagine più gloriose non solo nel campo religioso; ma anche in quello civile.

Con tali sentimenti gradite, Eccellenza, il nostro sincero omaggio, il benvenuto filiale ed affettuoso delle Vostre associazioni cattoliche.

S. Eccellenza risponde con brevi parole. Ringrazia dell'omaggio che gli riesce graditissimo perchè viene dal fior fiore dei suoi diocesani. Accetta l'espressione dei nobili sentimenti, e l'album che dimostra come le società non esistono solo di nome e nella bandiera, ma fioriscono per il numero dei soci.

S. Eccellenza continua poi osservando che altro non può essere lo scopo di tutta l'attività nostra, sia economica che morale, se non la gloria di G. C. E concludendo dice: « Vi benedico e nella benedizione abbraccio tutti voi, abbraccio quelli che rappresentate e non sono qui, quelli che sono in patria e coloro che sono all'estero.

—

S. Eccellenza si ritira poi, applauditissimo, nei suoi appartamenti. Poco dopo riceve una larga rapppresentanza del collegio Stimatini di Gemona, il Parroco di S. Margherita, presentato dal D. Giuseppe Pelizzo (e notiamo qui che egli rappresentava S. E. il Vescovo di Padova); i professori Toffolon e Giacomuzzi del Seminario di Portogruaro, il prof. Franchi di Firenze, predic. mar. del Carmine; gli avv. comm. Renier e Casasola, il co. di Trento, il direttore e l'amm. della scuola di Pozzuolo per questa, pel Consiglio e per la Deputazione Provinciale, e per l'Ist. delle Zitelle; sono presentati da Mons. Dell'Oste.

Sono ricevute infine le rappr. della Cassa Rur. d'Ampezzo, della Cassa Op. di San Giorgio, della Soc. Op. C. di Gradisca di Sedegliano, e infine del *Crociato*.

Al Duomo.

Riordinatosi il Corteo alle 10, per via Manin, via della Posta, si reca al Duomo per il solenne Pontificale e l'Omelia.

Lungo tutto il percorso, sotto al pavesamento della finestra la folla applaudì calorosamente e si scopriva al passaggio del Presule dimostrando con le grida di evviva la sua soddisfazione ed il suo giubilo.

Il Vescovo solo era in carrozza scortato da sei carabinieri in alta tenuta, da guardie di città in montura e in borghese. E qui la meritata lode al cav. Levi che diresse personalmente il servizio, a tutti gli altri specie, alla guardia scelta Fortunati.

Alla porta del campanile le bandiere si schierano ai due lati al passaggio di Sua Eccellenza.

Fatta l'adorazione e salito al trono, il venerando Preposito del Capitolo, Mons. Zucco, con espressione e forza giovanile omaggia il nuovo Presule, commovendo i presenti.

«Quale nobilissimo incarico, egli dice, non è mai questo mio di porgere a Vostra Eccellenza in nome di questo R.mo Cap. e di quanti qui siamo esultanti, l'umile omaggio della nostra profonda venerazione, della nostra servitù, del nostro amore. Omaggio che non vi giunge più da lontano pel tramite di eletta Rappresentanza come già nel giorno faustissimo della vostra Episcopale consacrazione, ma da vicino, presente, in mezzo alla comune esultanza, in una delle maggiori solennità della nostra s. religione.

Egli è stato sapientissimo divisamento il vostro, Eccellenza, l'aver scelta questa festa in cui la chiesa celebra la memoria della discesa dello Spirito Santo sopra gli apostoli dei quali voi siete un degno successore, e il continuatore solerte di quell'opera santa che da secoli va diffondendo nel mondo la luce della fede, la grazia della redenzione di Cristo, No, giorno più bello non poteva esser scelto pel primo vostro ingresso a questa sede sì celebre per tanti insigni personaggi che la illustrarono collo splendore della dottrina e della santità.

Ed oh! come vorrei io avere in questo momento un'energia, non consentita alla mia età e conseguenti acciacchi per dirvi la nostra esultanza, per porgervi in un

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

modo conveniente le proteste di profonda devozione, d'obbedienza, ed attaccamento che ci stringe alla vostra sacra persona di Padre amatissimo, di Pastore desideratissimo.

Per dirvi come benediciamo a quel dì in cui il Papa vi elesse a nostro arcivescovo, a successore immediato del non mai abbastanza compianto Mons. Zamburlini; come benediciamo a quella voce che vi disse come un giorno S. Pietro a S. Ermacora: perge Acquilejam, va a Udine dove io ti mando a portare quelle benedizioni e quelle grazie che sempre accompagnano un vescovo; e di più come pegno ancora della mia predilezione a quella città e Diocesi, Vorrei dirvi.... ma qual bisogno c'è egli mai?

Eccellenza! vogliate intorno i vostri sguardi è contemplate il tenero spettacolo che si spiega dinanzi, vedete quest'onda di popolo è il vostro popolo che vi acclama: il vostro popolo è quì che si stringe intorno a voi, che vi protesta il suo attaccamento, la sua devozione, il suo entusiasmo, che vi dice, vi amiamo.

E mentre voi dall'alto di questa Catedra ci benedite, noi facciamo i più caldi voti per voi. I nostri cuori sono tutti come un cuor solo per invocare sopra il nostro amatissimo e desideratissimo Arcivescovo le più elette grazie ad multos annos.

Il Vescovo risponde con brevi parole in latino, ringraziando, raccomandandosi alle preghiere perchè possa essere un vero Pastore *forma factus gregis ex animo*. Indi riceve gli omaggi dei canonici di Udine, di quelli di Cividale, dei mansionarii e dei parroci di città, che salgono uno ad uno al trono a baciargli l'anello. Quando è la volta di don Filippo Comelli, che vide ben cinque Presuli sulla cattedra d'Ermagora, il Vescovo si alza e bacia la mano al vegliardo!

Le associazioni si sono disposte con vessilli in quadrilatero ai piedi del coro. Vediamo il senatore di Prampero su apposito genuflessorio presso la colonna di mezzo in cornu epistolae del coro.

Il Duomo è parato come nelle più grandi solennità, e le cerimonie si svolsero in perfetto ordine, maestose, lode di tutto cio, come della disposizione del corteo, al cecimoniere don Angelo Venturini.

Notiamo che per le Signore dell'Adorazione e della Carità furono riservati i posti in coro.

Cantata terza dai chierici, in canto fermo — egregiamente — si celebrò il Pontificale. La musica del Bossi venne interpretata con finezza dalla Scuola di S. Cecilia. Piacquero immensamente gl'interludi dell'*Offertorio* e del *Sanctus*

Sentimmo rilevare con esultanza, nei commenti altrui, la squillante voce tenorile del Presule.

L'Omelia.

Vorremmo avere a nostra disposizione parecchie colonne per far conoscere se non nella sua integrità, nella sostanza la bella Omelia letta dal Vescovo, con chiara voce, sì che s'udiva quasi perfettamente anche dalla balaustrata del coro.

Egli iniziò dando l'apostolico saluto — il primo saluto episcopale —: La pace sia con voi. Il saluto dato da Gesù sulla fine, poco prima di morire, e dáto agli apostoli affidando l'eccelsa missione nel mondo; missione consistente nel portare la pace su tutta la terra. La pace è la prima e l'ultima aspirazione dell'uomo.

Si celebrano le feste della Pentecoste, in cui discese lo Spirito Santo, spirito di pace, sugli apostoli, che esciranno da questo cenacolo per la missione di pace. Si rinnnovano pel Vescovo le Pentecoste.

« Questo Vescovo esce dal suo cenacolo, dalla sua umiltà, ricevuto la Spirito Santo da altri Vescovi, e viene in mezzo ai suoi figli che con tanto affetto lo avete ricevuto ed io porto la pace ».

E « pace » chiedono gli oppressi, gli addolorati, i colpiti dall'ingratitudine, i gementi nella povertà, i contristati nelle catene della passione... Pace cerca la società nei suoi ordinamenti economici e sociali; le stesse agitazioni sociali hanno per fine la pace.

Ma Gesù nel Vangelo afferma che egli solo può dare la pace, che il mondo non può dare. La pace di Cristo sta nel pieno possesso della verità; quella del mondo si cerca col nascondersi certe verità scottanti. E quello che succede nell'individuo succede anche nella società che talora dimentica verità fondamentali.

La pace di Cristo è frutto della Giustiazia, sorella della verità; giustizia che è vecchia quanto il Vangelo e che si vuol far credere un ritrovato moderno da conquistarsi colle agitazioni: Iustitia et Pax osculatae sunt, Iddio per dare la pace del mondo, per rinnovare il canto angelico di Betlemme *in terra pax hominibus* manda lo Spirito Santo della verità e della giustizia; della verità perchè gli apostoli e successori la mantengono incorruttibile e della giustizia perchè si rinnovelli il mondo.

La giustizia consiste nel dare a ciaschduno il suo. Tanto più si deve tributare il dovuto a Dio, Principio e fine. La pace quindi si ha nell'obbedienza ai divini comandamenti, alla santa legge, non nella soddisfazione delle passioni. E l'obbedienza non bada al sacrificio; anzi è il sacrificio che la rende dolce: ama e basta.

«O voi che cercaste altrove la pace venite a Dio dove è la pace: Veniamus et mansionem apud eum faciemus.

Di pace sia la missione mia che comminncia oggi alla Pentecoste *Beati pedes evanglizzantium pacem, evangelizzantium bona!*

Voi sarete docili, voi mi darete coadiutori. Scendi in mè Spirito di Verità e di Giustizia, di Carità. Io come il buon Pastore cercherò di dare la vita per le mie pecorelle.

O come sarebbe felice questo Vescovo se sapesse di ravvivare una dolce speranza di pace in tanti cuori desolati, disperati!

Poi Mons. De Santa che con Mons. Paulini assistette all'altare (al trono assistettero i Monsignori Marcuzzi e Brisighelli), legge il rescritto pontificio della indulgenza plenaria. Poi il Vescovo impartisce la benedizione al Duomo ch'era rimasto affollatissimo: c'era il vuoto soltanto dietro le colonne.

Durante il pontificale la folla, raccoltasi prima dell'ingresso dell'Arcivescovo, si pigiava come mai. S. Eccellenza in carrozza, preceduto da alcune associazioni, applaudito della folla ritorna a Palazzo.

I Vespri Pontificali.

Alle 16 S. Eccellenza ritorna privatamente in Duomo ed officia i Vespri, cantati in orchestra dalla scuola di S. Cecilia: le antifone e l'inno sono eseguite dai chierici in gregoriano. Quantunque non si sapesse dei pontificali moltissimi devoti erano accorsi alla Metropolitana.

In Seminario.

Nella serata S. E. dovea recarsi in Seminario. Vi andammo un momento prima. Dall'uno all'altro atrio si stendevano due file di palloncini: al secondo portone di ingresso leggiamo l'iscrizione:

« Al suo Arcivescovo — Mons. Anastasio Rossi — il Seminario di Udine — nell'affetto — nella devozione — nell'ubbidienza — Memore degli antichi esempi — Forte di rinovellati propositi — Porge il saluto e il plauso augurale ».

Tutte le porte sono ornate di drappi; fiori a profusione, nell'atrio nei corridoi, ove molti e con buon ordine sono disposti i palloncini.

Anche i tre portoni del corridoio sono drappeggiati: sul volto del centrale c'è un trasparente con lo stemma di S. Eccellenza, tra gruppi di fiori variopinti.

Indovinatissima (ricorda il pensiero di S. Ignazio d'Antiochia dalle cui lettere è tolta) l'iscrizione all'arco laterale: Presbiterium nostrum — Deo dignum — ita conjunctum episcopo — ut chordae citharae ».

Nell'altro arco:

« Corde laetanti accedite — Patri dulcissimo — Plaudite — Nei corridoi festoni di verde con fiori, alle finestre trasparenti cogli stemmi dei patriarchi e Vescovi antichi, tra cui vedemmo con rinnovata commozione quello di Mons. Antivari.

Anche le porte che conducono al Teatro sono drapeggiate; un tappeto si stende nel passaggio. Tutte le finestre del teatrino sono ornate di fiori; fiori e verde sulle condutture delle lampade.

Un tappeto ci conduce al palco avanti al quale è il trono del Vescovo, — sul proscenio una profusione di piante disposta con bel gusto. Il proscenio è chiuso da una drapperia rossa, con in mezzo un piccolo padiglione sotto al quale spicca il quadro di S. S. Pio X.

Ai lati del proscenio sulle colonne decorative, spiccano due iscrizioni di stile imitante la pergamena miniata. A destra una sentenza di S. Cipriano:

Pastores sunt omnes; grex unus; ostenditae Cristi una et Ecclesia monstretur.

A sinistra un passo di S. Nicota da Remesiana: « Animus semper in coelo; spes in resurrectione; desiderium in promissione ».

Una marcia suonata al piano saluta l'ingresso di S. Eccellenza.

E' il Rettore che primo dà il saluto con elevate parole. Poi il Prof. Ellero a nome dei Professori omaggia il nuovo arcivescovo evocando l'opera del lombardo Lodi, ed augurandosi altrettanta opera rinnovatrice ed erettrice da S. E. nel campo degli studi.

Poi il chierico Massotti legge una prosa vibrante di poesia.

Poesie greche, latine e italiane si ispirano alle relazioni antiche tra Pavia e Aquileia, o evocano la figura di S. Anastasio, martire *aquileiese*, o omaggiano al nuovo Arcivescovo.

Le poesie sono intermezzate dai cori.

Vibrante d'affetto e riboccante di episcopale unzione il discorso di S. E.

Dopo aver promesso che verrà spesso in Seminario non « a eccitare ma ad approvare quello che i Superiori fanno già con tanto gran cuore », insistette sulla pietà e sulla formazione del sacerdote che deve essere perfetto.

Il coro: *Polve noi fummo*, chiuse il trattenimento.

Seguì la benedizione in chiesa, dopo la quale S. E. si recò nelle camerate, trattenendosi coi chierici affabilissimamente. Cenò coi R. R. Professori.

Le autorità a S. Eccellenza.

Sappiamo che S. E., prima di venire ad Udine, ha scritto al sig. Prefetto ed al Sindaco della città, ed ebbe in risposta lettere piene di deferenza.

Speriamo in seguito di poterne pubblicare il testo.

—

Alle ore 11 di oggi il Prefetto accompagnato dal cav. Rizzi si recò a far visita a S. Eccellenza. Furono ricevuti nell'atrio del Palazzo dal Rev. D. Sacchi segretario di S. E. e dal dott. Fazzutti.

Il Prefetto ieri era forzatamente assente.

I telegrammi.

Siamo costretti, dei telegrammi di cui riuscimmo a prendere visione, ad annunciarne solo i mittenti: Il Cardinal Ferrari, l'arciv. Morganti, Mons. Isola, il Vescovo di Tortona, Mons. Cazzani di Cesena, gli alunni Udinesi del Seminario dell'Alta Italia, il comm. Sassi, le suore di Maria bambina di Pavia, il Seminario di Milano, il sindaco di Pavia.

Ma ce n'è un fascio di altri:

Il signor Della Marina; il maestro Gius. Agostinis da Venezia, suore Francescane di Gemona, amministrazione comunale, fabbriceria, organizzazioni di Forni di Sopra, il clero di Sacile, di Forni di Sopra, di Venzone, di Cercivento, ecc.

Ci si permetta di fare un eccezione per un telegramma commovente venuto da Klagenfurt:

« Patria festività odierna unisconsi spirito operai residenti abazia Taugenberg fatta comunione pel pastore amatissimo ».

(Dalla seconda edizione di ieri)

MONS. BRICITO E MONS. ROSSI

Parole di S. E. il Cardinale di Milano

« Veggo un Angelo dalle sponde del Ticino ratto volare a quelle del Tagliamento. E' tuo, o graziosa Udine, quest'angelo: a Te lo manda il Vicario di Cristo in terra; ti prostra venerabonda dinnanzi a Lui o bene avventurata!

Ma il mio pensiero ritorna indietro dieci lustri e più; e veggo un altro Angelo posare il piè sulla sponda del Tagliamento, spiccato il volo da quelle del Brenta, e i due Angeli oh! quanto si assomigliano! l'uno per l'altro, ed ambedue contano l'età con nove lustri.

Di Mons. Bricito leggo questo elogio: « Monsignore ascende il pergamo...... apre la bocca: silenzio! Lo diresti Paolo, che vibra i fuochi dell'ardente anima sua, il rapito di Patmos, che t'infonde nel petto un'estasi di amore. Si protesta di non sapere, nè volere che Gesù Cristo Crocefisso: rigetta gli ornamenti, ma senza avvedersene i fiori spuntano sotto ai suoi passi, e modeste presentansi da ogni parte le grazie...... ora col tuono di Profeta si leva alla maestà della poesia, ora è un padre che alla domestica parla coi figli, là ti blandisce più soave del miele, e del latte...»

Leggo e dico: quanto sta bene questo elogio anche a Monsignor Rossi, il novello Presule Udinese!

Chi lo scrisse? Un altro Angelo, che dalla sua Bassano spiccava il volo verso la mia Parma; e fu quell'Angelo che mi fece salire l'Altare di Dio! Il Villa, l'indimenticabile Padre mio, mi fè conoscere il Bricito, nella cui magnifica figura ravviso il Rossi. Tre splendidi nomi: il Bricito, il Villa, il Rossi!

In tre anni il primo, il secondo in dieci lasciarono nella sede Udinese e Parmense impronta incancellabile: il terzo emulerà i due primi, e viva tanto che gli anni suoi episcopali stiano geometricamente al dieci, come il dieci al tre, e molto più in là, sicchè faccia di tutti i suoi figli altrettanti cittadini del Cielo.

Milano, maggio 1910.

✠ ANDREA Card. Ferrari
Arcivescovo di Milano.

15 di Mai 1910

Ne l'ocasion dal prin solen Pontifical di So E. Monsignor Arcivescul A. A. ROSSI ne la Glesie Metropolitane di Udin

Udin consoliti! O sante Glesie,
Di Sant'Ermacore sede gloriose,
Tu eris vedue, tu tornis Spose:
Lui l'è rivât, sint la so vôs,
Ecolo in catedre, eco il to Spôs!

Sore une tombe tu hâs butat lagrimis
Pensand a Chel che çholt a ti ere,
Scuindul, imobil sot di che piere:
Un altre volte ustu vaì?
Vai di legrie, l'è chest il dì.

O ben vignude, fieste çharissime
A la Udinese citadinanze;
Cun dut ch'a veve buine speranze,
A stente a crodilu di sei za a tôr
Dal so gnuv Pari, dal so Pastor.

Tanch di ogni bande partìs pa l'estero
Si çhatin vie, sgiarnâs; e pûr
Chi a son in Domo presins cul cûr,
Cun dute cheste fole a pleton
Corude drenti a la funzion.

Popul da grande Arcidiocesi,
Drenti da glesie cui ti str scine?
No ise che antighe, Fede divine
Ch'a ti fas viodi l'Om dal Signor
Ne l'Arcivescul, nel gnuv Pastor?

Ah sì, che Fede, che ne lis animis
In mò a conserve la so ladrìs:
Che Fede biele, popul, ti dìs
Che l'Arcivescul l'è Lui apont
Il vêr Apuestul di Dio nel mond.

Chel ch'al insegne ai graçh e ai pizui
Lez e dutrine dal Sant Vanzeli
Lusint e candide come il soreli;
Che su lis çharis popolazions
Dal divin Spirit al clame i dons.

O fedel popul, fi de la Glesie
Pronte a socoriti ca jù tra i vîs,
E pronte a vierziti il Paradìs,
Sint l'Arcivescul, che in nôn di jé
A ti fevele, al pree par te.

Arcidiocesi, giold pûr, consoliti,
E cun t'un anime, cun t'un sol cûr,
Fâs il proposit sald e sigûr,
Di vè al gnûv Pari, al gnûv Pastor
Simpri ubidienze, rispièt e amôr.

(da Pagnacco 14 maggio)

delta.

Il plauso della stampa cattolica

Sopra abbiamo riferito il plauso di alcuni illustri membri dell'Episcopato italiano che hanno conosciuto intimamente Mons. Rossi. Vorremmo qui riprodurre il plauso di tutta la stampa cattolica italiana. Non c'è quotidiano cattolico in Italia che non abbia salutato esultante la nomina di Mons. Rossi. Ma ci accontenteremo di riprodurre il giudizio di almeno alcuni.

« CORRIERE D'ITALIA »

« Il nuovo Arcivescovo è persona assai colta in letteratura, storia, filosofia e teologia;... La scelta di Mons. Rossi a reggere quest'importante diocesi si presenta come una delle più felici, godendo l'egregio Prelato la più alta stima presso tutti quelli che avvicinandolo ne hanno potuto apprezzare le eccellenti qualità ».

Corriere d'Italia del 6 gennaio.

« L'UNIONE ».

« Dottissimo in diritto canonico — materia che ha illustrato con assai apprezzate monografie — è uomo di vedute larghe e sane, esperto conoscitore dei tempi nuovi e dei loro bisogni ed aperto al soffio rinnovatore degli studii e dell'azione religiosa.

Egli occuperà degnamente la sede insigne di Udine e sarà presto uno dei Vescovi più illustri d'Italia.... ».

Unione 6 gennaio I.a col. di I.a pag.

« IL CITTADINO DI BRESCIA ».

« La Diocesi di Udine, sotto la direzione del nuovo Arcivescovo, diverrà ben presto una diocesi modello nel campo dell'organizzazione cattolica... »

Cittadino di Brescia, 5 aprile.

LA CROIX.

Mons. Rossi « ha fatto parte della brillante generazione di menti superiori *(brillante génération d'esprits d'élite)* che Mons. Riboldi aveva raggruppato intorno a sè.. Mons. Anastasio Rossi è uno di quegli uomini che in questi ultimi vent'anni ha maggiormente penetrato lo spirito del movimento operaio. Teologo, oratore, giornalista, apostolo nel più ampio significato della parola e sotto tutte le forme che esige la società presente, Mons. Anastasio Rossi era già l'onore del clero d'Italia; d'ora innanzi sarà una brillante stella del suo episcopato.

La Croix di Parigi 13 gennaio.

« L'UNITA' CATTOLICA »

« Noi siamo certi che tutti i cattolici dell'archidiocesi di Udine esulteranno e ringrazieranno S.S. Pio X.o il quale volle dare a Udine un Prelato sì dotto e sì pio.

Unità Cattolica 8 gennaio

L'UNIONE EC. SOCIALE.

Ci si permetta di riprodurre in questa rubbrica il telegramma spedito dal cons. Dirett. dell'Un. Ec. Soc. il 13 gennaio al nostro Arcivescovo:

« *Mons. Anastasio Rossi*

Pavia

Consiglio Direttivo Unione economica Sociale Cattolici italiani, adunatosi qui oggi, onorasi presentarLe congratulazioni, onorifica elevazione Arcivescovado Udine, ricordando sua preziosa lunga collaborazione Secondo Gruppo; augura nella nuova alta missione ogni conforto, sicuro vorrà ricordare con affetto amici antichi e nuovi ».

Ei viene!...

Bella e radiosa s'erge la dea del mattino dalla parte d'oriente; snebbia le caligini della notte ed avvolge la metropoli dei Friuli, Udine ventosa, come la chiama il sommo Cantor della Conchiglia, in un nimbo di splendore, in una vita novella. L'angelo del castello, vigile scolta degli avvenimenti della città dal colle aprico, guarda verso mezzodì, e attende... attende il Padre che viene sorridente tra gli amati figli. E questi volano ad incontrarlo festosi e giulivi. — Le rose e le viole del giardino, che guardano la splendida magione del Padre, trasudano dai loro petali imbalsamati effluvii ed inebriano l'aere. — Nelle splendide navate della chiesa, dalle loro cripte esultano le ossa d'Ermacora e Bertrando; dal suo piedestallo Bricito inchina il novello Pastore. Che festa, che gioia invade il cuore di tutti! E' ritornato il sorriso sulle labbra di tutti, ed i figli si ricreano nella festa gioconda del Padre, del Maestro, del Pastore ed a Lui portano i fiori della loro virtù, i manipoli del loro amore, i tesori della loro fortezza.

Dalle nivee vette e dalle ubertose montagne; dalle foreste chiuse « d'ombrose piante spesse e di virgulti » dalla marina solcata da mille gusci dondolantisi su queste onde; dalle pianure ricche di messi promettenti al colono la ricompensa delle sue fatiche fanno festa al Padre, a Lui mandano festosi osanna, a Lui portano il loro cuore. *Venientes venient cum exultatione portantes manipulos suos.*

E tu, o Padre, abbraccia i tuoi figli ed infondi un dolce e nuovo tepore in tutte le loro membra, e la tua carità diverrà la tessera di riconoscimento del maestro di Nazareth.

S. Ferino.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sabato dopo alcune interrogazioni, si annulla l'elezione di Caserta, si continua la discussione del bilancio d'agricoltura (parlò il Ministro) e si ebbero le dichiarazioni di Luzzatti sui disordini di Romagna.

Cronaca Provinciale

Resiutta

Ancora sul tentato suicidio.

Nella nostra precedente corrispondenza veniva segnalato l'atto di coraggio compiuto dal sergente sig. Bertone Vincenzo salvando da morte una donna che stava per annegare nel Fella, ma tale corrispondenza non era completa, inquantochè non si fece cenno che anche il capitano sig. Bonino Giovanni oltrechè essersi slanciato nella corrente assieme al sergente Bertone, diresse colla sua non comune energia il salvataggio rendendosi lui pure degno di pubblico encomio, ed a onor del vero l'intero paese apprezzò la nobile azione.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 17 — S. Pasquale Baylon.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

La morte del cav. Capellani.

Improvvisamente si sparse ieri in città la notizia della morte del cav. Pietro Capellani, avvenuta alle tre del mattino.

Il cav. Capellani era membro del Consiglio Superiore del Lavoro, vice-presidente della Banca popolare friulana, presidente della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, vice-presidente dell'Associazione Agraria, presidente della Società, per le case popolari, consigliere della fabbrica di perfosfati, Cotonificio udinese e vice-presidente della Federazione dei Consorzi agrari italiani ecc.

Nelle ultime elezioni politiche si presentò candidato nel Collegio di Gemona-Tarcento ma rimase soccombente.

Alla memoria dell'integerrimo ed operoso cittadino mandiamo un reverente saluto.

—

Stamane alle ore 9 1/2 ebbero luogo i funerali del cav. Capellani che riuscirono oltremodo solenni.

Un altro lutto.

Dopo dieci mesi di penosa malattia ieri nel pomeriggio cessava di vivere il cav. uff. Gio. Batta Romano, veterinario governativo per le provincie di Udine e Venezia.

Il cav. G. B. Romano coprì anche varie cariche cittadine, fu consigliere comunale, presidente della Congregazione di Carità, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, membro del Comitato dell'Esposizione del 1903 e di molte altre commissioni.

Furto d'una bicicletta.

Ieri nel pomeriggio il contadino Antonio Ortato d'anni 33, da Varmo, venne a Udine in bicicletta per recarsi a trovare suo padre degente all'Ospitale Civile.

Dopo la visita sceso nell'altrio, per riprendere la bicicletta che vi aveva deposto, non la trovò più e per quante ricerche facesse non potè sapere ove fosse andata a finire.

Denunciò il furto alla P. S.

Tutte le ragazze

che vogliono formarsi una **ottima dote** che è il movente principale per trovare un **buon marito,** debbono acquistare senza tanto pensarci una o più cartelle della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il **1 Giugno** prossimo e che ha premi per L. **300.000.** Con la mite spesa di **Una lira** si possono guadagnare **150.000 lire** che certamente è una dote eccellente per una buona ragazza. Vi sono altri premi per Lire **75.000, 35.000, 20.000** e quello di consolazione di altre L. **20.000.**

Mentre si tenta di formarsi con la mite spesa di Una lira una **invidiabile dote,** si compie in pari tempo un'opera veramente buona.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Beneficenza.

All'Ospizio Cronici di Udine:

Per onorare la memoria del defunto sig. cav. uff. Pietro Capellani, già benemerito Presidente di questo Ospizio, hanno elargito a favore dell'Opera Pia.

L. 500, il Monte di pietà di Udine.

L. 1000, la Cassa di risparmio di Udine.

L'Amministrazione ringrazia.

Bares - Tubero - Marino.

Ci consta da fonte attendibile che nelle ore pomeridiane di sabato fu notificato l'atto d'imputazione, per il noto delitto, ai detenuti Bares, Tubero e Marino nonchè il loro rinvio alla Corte d'Assise.

Il Tubero ricevette piangente tale notifica, s'aspettava forse l'atto di grazia.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1910.

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	L.	105.87
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	105.57
» 3 0[0	»	72.25
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1463 75
Ferrovie Meridionali	»	692.50
» Mediterranee	»	422.50
Società Veneta		220.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	510.50
» Meridionali	»	370.50
» Mediterranee 4 0[0	»	503 —
» Italiane 3 0[0	»	374 25
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	504.75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	L.	504.—
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	510 —
» » » » 5 0[0	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	511.50
» « « » 4 0[0	»	521.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.63
Londra (sterline)	»	25.42
Germania (marchi)	»	124 01
Austria (corone)	»	105.48
Pietroburgo (rubli)	»	267.72
Rumania (lei)	»	99.40
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22 74

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

Emma Gramatica.

Per poche recite agirà nel Teatro Sociale in questo mese la primaria compagnia drammatica diretta dall'eletta attrice Emma Gramatica.

Saranno serate di vero godimento intellettuale e noi ce ne compiacciamo sin d'ora.

Corriere Giudiziario

Ruolo delle cause penali

che verranno trattate dal nostro Tribunale dalla I e II sezione nella seconda quindicina del mese corrente.

Martedì 17. — Antoniutti Giuseppe e C. lesioni volontarie dif. Sartogo, Pauluzzi Federico, id. difens. Girardini Martinig Filippo contrabbando e resistenza detenuto Cassa Maurizio furti semplici detenuto dif. Colombatti.

Mercoledì 18. — Grosso Umberto appropriazione ind. dif. Zanuttini, Zorzettig Giovanni e C. lesioni volontarie 2 lib. ed 1 det. dif. Zanuttini e Doretti.

Venerdì 20. — Marcuzzi Giuditta, contrab. Sigura Leonardo id. Pojana Leonardo e C. dif. avv. Berghinz, Tomasig Antonio sott. oggetti appignorati ap. dif. Bertaccioli, Gerometta Gio Batta lesioni volontarie dif. Berghinz ap. De Sabbbata Valentino e C. ap. dif. Zuliani, Zanconi Amelia furto dif. Mossa Paoluzzi Gaetano minacce ap. dif. Brosadola, Baschiera Luigi diffam. ap. dif. Berghinz, Topazzini Vincenzo furto, detenuto dif. id.

Sabato 21. — Specogna Emilio e C. fabbricazione Spirito 5 tutti liberi dif. Conti.

Martedì 24. — Pauluzza Federico lesioni volontarie ap. dif. Girardini Stries Rodolfo truffa detenuto dif. Zoratti Linda Angelino e C. offesa al pudore det. 1 lib. dif. id.

Mercoledì 25. — Mattioli Ezio oltraggio, Piutti Luigia app. indebita Pesante Luigia contrabb., Carai Salvatore furto qualificato Della Negra Osvualdo minacce entrambi detenuti tutti difesi dall'avv. Cosattini.

Venerdì 27. — Colautti Luigi renitenza leva, Boccito Roberto app. indebita dif. avv. Bellavitis Antoniutti Giuseppe e C. lesioni volontarie dif. Sartogo, Pauluzza Federico lesioni volont. ap. dif. Girardini.

Sabato 28. — Zucculini Marcello bancarotta, Marini Luigi e C., lesioni volontarie tutti liberi tutti difesi dall'avv. Zoratti.

Martedì 31. — Zilli Gio Batta e C. 2 liberi lesioni volontarie difensori Levi e Contini, Antoniutti Laura furto qualificato, Adami Giacomo oltraggio difesi dall'avv. Contini.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 7 al 14 maggio 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi	14	femmine	10	
» morti »	2	»	2	
» esposti »	—	»	1	
			Totale N.	29

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Luigi Michielis agente privato con Giovanna Guarnieri casalinga, Arturo Armellin operaio con Rosina Blasone casalinga, Valentino Blasone muratore con Rosa Pravisano setaiuola, Cesare Andrighetto maresciallo degli alpini con Edvige Campesato casalinga, Riccardo Bucci furiere di cavalleria con Valentina Orgnani casalinga, Adelchi Driussi tipografo con Teresa Zipp casalinga, Vittorio Mauro muratore con Maria Degano sarta.

MATRIMONI.

Giuseppe Cattarossi falegname con Maria Cairati sarta, Lino Zalaten agricoltore con Lucia Pravisani zolfanellaia, Giuseppe Capitanio operaio con Oliva Pecile casalinga, Sante Chiarandini facchino con Ines Todero operaia.

MORTI.

Giselda Barbetti di Arminio di anni 1 1[2, Virgilio Freschi fu Giovanni d'anni 72 guardiano sul Ledra, Vienna Zentilin di Giovanni d'anni 10, Valentino Piutti fu Luigi d'anni 38 barbiere, Gisella Barbano di Emilio d'anni 1, Caterina Della Barba fu Giovanni d'anni 56 casalinga, Mons. Pier Cestino Conte fu Giuseppe d'anni 71 canonico, Luigi Gattoli fu Paolo d'anni 81 pensionato, Lidia Cressatti di Carlo d'anni 1, Antonia Budar fu Antonio d'anni 70 suora della provvidenza, Ettore Zanoni di Emilio d'anni 1, Clorinda Petrei di Guido di mesi 4, Maria Foi di Luigi d'anni 1 e mesi 4, Pia Romano di Angelo d'anni 1 e mesi 5, Giuseppe Castellani fu Domenico d'anni 51 fabbro, Alberto Mauro di Augusto di mesi 5, Alessandro Plai di Achille d'anni 4, Giuseppe Driussi falegname d'anni 74 muratore, Guido Bosso di Vittorio d'anni 7, Clarice Rizzi di Bonifacio di mesi 2, Umberto Pravisano di Alfonso d'anni 1 e mesi 8, Gio. Batta Bertoli di Pietro d'anni 2 e mesi 3, Andrianna Zapoga ved. Mariannini d'anni 75 possidente Luigi Uanetto fu Angelo d'anni 70 cocchiere, Lidia Ronzoni di Italico d'anni 20 agiata, Domenica Verona di Giovanni d'anni 20 casalinga.

Totale N. 26 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione del Lotto - 14 maggio

VENEZIA	81	82	11	6	5
BARI	48	50	86	57	80
FIRENZE	10	59	86	44	73
MILANO	56	52	66	28	62
NAPOLI	11	47	41	28	87
PALERMO	40	37	46	42	17
ROMA	14	20	5	36	6
TORINO	77	87	25	53	72

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.

per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.

per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.

per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.

per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50

per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.

da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.

da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.

da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.

Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Arrivi a Udine P. G.:
7.31, 10.336, 15.17, 19.3

Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Orario della ferrovia Carnica.

Part. da Pont.	5.5	10.20	14.39	
da Udine	7.58	10 35	15.44	17.15
Carnia	9.	11.50	17.09	18.10
Amaro	9.07	11.57	17.16	18.17
Tolmezzo	9.20	12 10	17.29	18.30
Caneva	9.29	12.19	17.38	18.39
Villa S.	9.41	12.31	17.50	18.51
Villa S.	5.15	10.30	15.—	18.10
Caneva	5.26	10.41	15.11	18.21
Tolmezzo	5.31	10.46	15.16	18.26
Amaro	5.48	11.03	15.33	18.43
Carnia	5.56	11.11	15.41	18.51
a Udine	7.41	12.54	17.9	19.45
a Pontebba	9.10	13.37	18.13	21.20

Vi sono poi 2 treni festivi: Part. da Pontebba 5.5 — da Ud. 6 — dalla Carnia 7.46 — da Ud. 18.10 — dalla Carnia 19.50.

Da Villa S. 9.08 arr. 9.49 Udine 11 — da Villa 19.50 arr. Carnia 20.31 — Udine 22.08.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Ieri notte alle ore 3, assistito dalla moglie e dai suoi cari, spirava serenamente

l'avv. cav. uff. PIETRO CAPELLANI

La moglie Bice Capellani Berghinz, i figli Lidia, Elsa e Aldo, la madre Giustina Gregoretti Capellani, la sorella Rina col marito ing. cav. Giuseppe Bozza ed i figli, il suocero col. cav. uff. Bernardino Berghinz, i cognati ten. col. ing. cav. Ettore Berghinz, ing. Emilio Berghinz, cap. Enrico Berghinz e Mary Berghinz ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Udine.

I funerali ebbero luogo stamane 16 corr. alle ore 9 1[2 partendo dall'abitazione, piazza Umberto I. n. 19.

Non si inviano partecipazioni personali e per espressa volontà del caro defunto i funerali saranno semplici senza torce e senza discorsi.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1910.

La Tessitura Udinese partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo benemerito Presidente

avv. PIETRO CAPELLANI.

I medici attestano gli effetti della Emulsione SCOTT.

"Ho trovato da molti anni grandissimo vantaggio nell' uso della Emulsione Scott in tutti i casi di

scrofolosi

e linfatismo, nella convalescenza di malattie infettive e nelle anemie. Nei bambini poi mi ha corrisposto in modo meraviglioso tutte le volte che era necessaria una cura ricostituente, anche quando erano falliti gli altri rimedi."

Dott. ERMINIO BIANCONI, Medico-Chirurgo. Corso Cavour N° 2, Perugia.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

S. MARCO

Acqua Litiosa

(Vedi avviso in quarta pagina)

L'ERNIA

Sua cura — **Sua guarigione**

Albergo Antico Toppo Via Cavour 25

a tutto il giorno 29 Maggio

Verban volant. La voce vola ed è perciò che la gioia e le benedizioni inviate dalle persone che durante la settimana fecero acquisto del meraviglioso cinto del Prof. WILLIAMS hanno sparso tale entusiasmo che centinaia di domande pregano l'eminente specialista trattenersi ancora qualche giorno a *Udine*. Perciò onde soddisfare ai voti di una intera Provincia il valente ortopedico avverte che si fermerà ancora a tutto il *29 Maggio, Albergo Antico Toppo, via Cavour 25.*

L'elogio di questo apparecchio non è più a farsi. Tutto di tessuto elastico americano leggerissimo impermeabile, calza come un guanto contenendo le *ernie* le più voluminose, permettendo correre, cavalcare, fare qualunque fatica e dando la guarigione in poco tempo.

Appena applicato l'apparecchio elettrico del Prof. WILLIAMS non si è più *erniosi*.

Si pregano i signori medici voler venire constatare da sè medesimi questo splendido apparecchio del quale seicentomila venduti coll'approvazione dei signori medici locali è il solo che soddisfa l'esigenza dell'arte medica.

Tratta anche per corrispondenza.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. **specialista** allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

= **TOLMEZZO** =

per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 22 - Udine

AGENZIA PARROCCHIALE ITALIANA

Via Farini, 83 - PARMA - Telefono 2-42

Grata igienica per confessionali a doppia piastra

(brevettata)

La nostra grata non ha omai più bisogno di presentazione e di illustrazione speciale. Presentata a parecchi Ecc.mi Vescovi è stata onorata di elogi e di approvazioni. L'Ecc.mo Vescovo di Parma ha voluto che una di dette grate fosse applicata in un confessionale della Basilica Cattedrale perchè i Parroci potessero farne prova avanti di acquistarla.

La grata è costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti, e così viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle goccie di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente.

Le nostre grate smaltate con croce a colore costano **L. 8.75.**

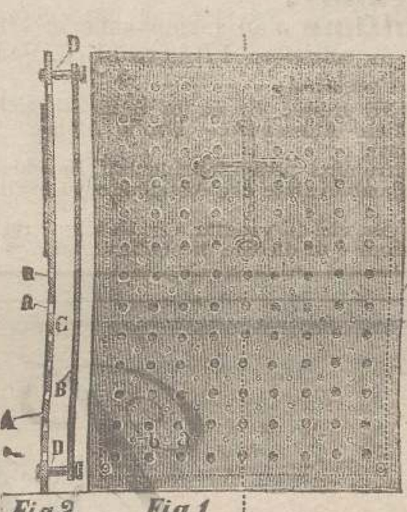

Fig.2 *Fig.1*

Si fabbricano nelle misure di cm. 30 per 23 e di 35 per 27 1[2.

Perchè i Rev. Sig. Parroci e Rettori di Chiese possano colla minore spesa provare la grata igienica, acconsentiamo spedirne due 30 per 23 ad ogni richiesta franche d'ogni spesa di porto e d'imbalaggio per L. 17, risparmiando così il committente non meno di una lira.

Inviare vaglia all'AGENZIA PARROCCHIALE ITALIANA, Parma, Via Farini, 83.

Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la

PREMIATA FABBRICA

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI e FIGLIO

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in

═ VENEZIA ═

e, dietro richiesta, spedisce campioni e progetti in ogni parte d'Italia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - **Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune** forme di **paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco** Scrofola - Debolezze di vista. È **energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della** malaria e in tutte le **convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Repubblica di SAN MARINO
VENDITA

mediante pubblica sottoscrizione delle ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 3 Settembre 1907

La Banca di emissioni FRATELLI CASARETO di F.sco di Genova, assuntrice del Prestito, mette in vendita, dichiarando che sono le

ULTIME DISPONIBILI

10000 obbligazioni singole a	L. 30
1500 diecine di obbligazioni saltuarie	» 300
1500 diecine di obbligazioni con PREMIO GARANTITO a	» 300

ciascuna, pagamento per contanti.

Queste obbligazioni e diecine di obbligazioni concorrono per intero alla vincita di tutti i premi mediante il solo numero progressivo **senza serie o categorie.**

I premi assegnati al Prestito sono 50.000 da L. **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000** ecc. e importano coi rimborsi Lire **20.495.000**

A ciascuna diecina di obbligazioni è assicurata la vincita di uno di questi premi, pagabile subito in contanti, con esenzione di ogni tassa, unitamente all'importo delle altre nove obbligazioni non premiate, in modo che acquistando una diecina di obbligazioni si è sicuri di guadagnare sempre.

Il puntuale ed integrale pagamento dei premi è garantito da deposito vincolato di cartelle di Rendita Italiana consolidato 3.75, 3.50 % e da altre che sono pure dallo Stato garantite.

Le estrazioni semestrali e annuali vengono fatte in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, al **30 Giugno e 31 Dicembre.**

Le **ultime** obbligazioni sono in vendita in Genova presso la Banca di emissioni FRATELLI CASARETO di F.sco assuntrice del Prestito.

In UDINE presso: Banca di Udine — Banca Coop. Catt. — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio — Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Banche, Casse di Risparmio e Cambiovalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Si avvisa che la vendita verrà chiusa appena esaurita la quantità di obbligazioni e di diecine di obbligazioni sopra indicata.

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66,,

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

MACCHINE SINGER PER CUCIRE — WHEELER & WILSON MACCHINE PER CUCIRE

Negozi **SINGER** in tutte le città del mondo

NEGOZI IN UDINE.
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica,,

FELICE BISLERI - Milano.

GRANI DI BREZIA
per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale
Della Fabbrica di Daniel et Lavigne

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro **vaglia L. 1,65.**

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*
A. MANZONI e C.
UDINE
che fa preventivi gratis a richiesta.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

Usate l'Acqua Chinina Manzoni